

REGIONE Sul tavolo ci sono le mozioni di Bevacqua, Greco e Parente

Un regionalismo utile al Sud

Oggi dibattito in consiglio regionale con un unico punto all'ordine del giorno

COSENZA - Torna a riunirsi oggi il consiglio regionale. Unico punto all'ordine del giorno il dibattito sul regionalismo differenziato. Sul tavolo c'è la mozione presentata dal **consigliere regionale** del Pd, Mimmo Bevacqua, ma anche una ideata dal centrodestra.

«L'autonomia della Calabria nelle materie dei beni culturali e paesaggistici, dell'ambiente e dell'energia rinnovabile, della protezione civile e rigenerazione urbana, della tutela della salute, del turismo, dell'agricoltura, dei rapporti con l'Unione Europea, deve essere richiesta con l'approvazione in Consiglio regionale di una legge da sottoporre successivamente all'approvazione diretta dei due rami del Parlamento. Si salterebbe così la fase della trattativa preliminare Regione-Governo, dando invece forza ed autorevolezza al Consiglio regionale che diventerebbe protagonista di una fase decisiva per il futuro del Paese, delle Regioni meridionali e in particolare per la Calabria». Lo afferma il capogruppo di Forza Italia alla Regione Claudio Parente.

«Con questa impostazione - prosegue Parente, che ha firmato la mozione assieme al capogruppo di Casa della Libertà Gianluca Gallo, e al segretario-questore del Consiglio Domenico Tallini - la Calabria accetta la sfida del federalismo, non si tira indietro e non si limita a difendersi dai danni che sicuramente verrebbero da una seces-

sione mascherata come quella che vorrebbero Lega e Cinquestelle. Si tratterebbe di un segnale forte, originale, coraggioso, che potrebbe essere da esempio anche per le altre Regioni del sud».

«A tale scopo - è scritto - il **Presidente del Consiglio regionale** è invitato a promuovere una Conferenza degli Uffici di Presidenza dei Consigli Regionali di Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia al fine di perseguire eventuali convergenze tra le Regioni del Meridione».

Un'altra mozione è stata presentata anche da Orlandino Greco, capogruppo di Oliverio presidente e da sempre attento ai temi del federalismo. La mozione si può sintetizzare in tre punti: chiedere al governo di sospendere l'accordo preliminare raggiunto con Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna laddove si sancisce che nel trasferimento delle risorse per le nuove competenze si tenga conto del gettito fiscale delle regioni e soprattutto chiedendo che alla determinazione dei fabbisogni standard su cui calcolare la spesa da trasferire venga preceduta la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni; avviare una trattativa con il governo per ottenere maggiore autonomia in alcune materie attentamente selezionate, dopo un'attenta analisi delle potenzialità della nostra regione, con particolare riferimento alle materie di competenza condivisa tra stato e regione; Chiedere al parla-

mento di analizzare attentamente l'accordo preliminare raggiunto tra governo e regioni al fine di valutarne impatti ed effetti su tutto il territorio nazionale. E' inaccettabile che un processo così importante venga ridotto ad una contrattazione stato-governo senza valutazioni di merito da parte del Parlamento. L'argomento in oggetto, infatti, si lega più in generale ad altri elementi strettamente legati al regionalismo che necessitano di essere considerati in un processo riformatore generale del titolo V della Costituzione, in particolare andrebbe valutata l'opportunità di: superare la differenziazione tra regioni a statuto ordinario e speciale; pensare alle macroregioni come enti di coordinamento utili superare i deficit gestionali delle attuali regioni; ritornare alle province storiche ridistribuendo coerentemente risorse e competenze.



L'aula del consiglio regionale



Peso: 37%